

COMUNICATO STAMPA

Studio Coface sul comportamento di pagamento delle imprese in Asia nel 2023: le imprese asiatiche hanno registrato meno ritardi di pagamento e sono abbastanza ottimiste nonostante il contesto economico

Parigi, 11 luglio 2023 –Lo studio sui pagamenti delle imprese in Asia, realizzato da Coface da novembre 2022 e aprile 2023, fornisce una panoramica dell'evoluzione del comportamento di pagamento e delle pratiche di gestione credito per un campione di circa 2300 imprese della regione Asia-Pacifico. Le imprese che hanno preso parte a questa indagine hanno sede in nove mercati (Australia, Cina, Hong Kong, India, Giappone, Malesia, Singapore, Taiwan e Thailandia).

L'indagine evidenzia che nel complesso le imprese hanno dichiarato ritardi di pagamento meno numerosi nel 2022. Infatti, la percentuale di imprese che ha dichiarato ritardi di pagamento è scesa al 57% nel 2022 – il livello più basso da 10 anni – contro il 64% nel 2021. Tuttavia, **la durata dei ritardi di pagamento nella regione Asia-Pacifico ha subito un netto allungamento**, malgrado le imprese si siano rivelate più restrittive nella concessione di crediti in un contesto di forte aumento dei tassi, inasprimento delle condizioni finanziari e crescente inflazione. I ritardi di pagamento sono passati da 54 giorni in media nel 2021 a 67 giorni.

Sette settori su tredici oggetto dell'indagine hanno registrato ritardi di pagamento importanti. Il commercio al dettaglio è il settore più colpito (oltre 15 giorni), quello farmaceutico (oltre 10,5 giorni) e l'energia (oltre 10 giorni). I settori dell'energia e delle costruzioni registrano i ritardi di pagamento medi più gravi (77 giorni); al contrario, agroalimentare e tessile i più brevi, passando da 60 giorni nel 2021 a 52 nel 2022.

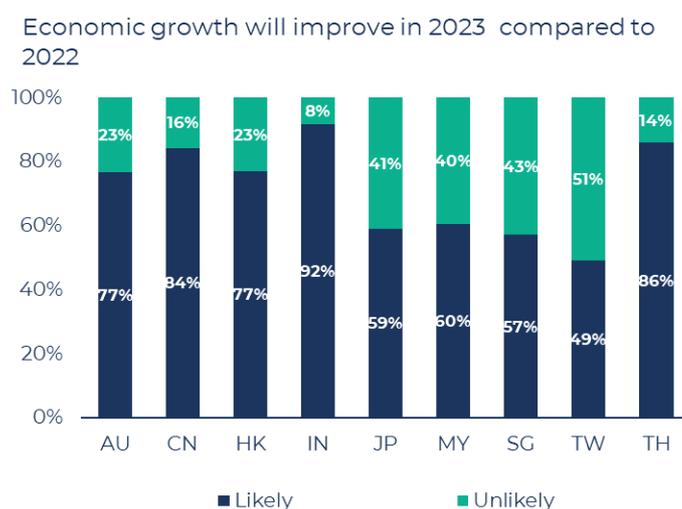
Secondo l'esperienza di Coface, l'80% dei mancati pagamento di oltre sei mesi (gravi ritardi di pagamento) non vengono mai saldati. Di conseguenza, quando i ritardi gravi rappresentano oltre il 2% del fatturato annuo di un'impresa, i rischi di liquidità diventano significativi.

Lo studio mostra una riduzione del numero di intervistati che hanno dichiarato gravi ritardi di pagamento superiori al 2% del fatturato annuo, passando dal 34% nel 2021 al 26% nel 2022. Malgrado un miglioramento nella maggior parte dei paesi asiatici, la situazione cambia in Australia, dove la percentuale di intervistati che ha dichiarato gravi ritardi di pagamento è passata da un livello già elevato pari al 56% nel 2021 al 63% nel 2022. Anche la Malesia ha dovuto affrontare un incremento dei rischi di liquidità, con una percentuale di ritardi che è passata dallo 0% degli intervistati nel 2021 al 26%. A livello generale, la situazione potrebbe peggiorare nei prossimi mesi, dal momento che Giappone, Corea, Australia, Hong Kong e India hanno già registrato insolvenze d'impresa nel 1° semestre 2023.

Il 39% delle imprese oggetto dell'indagine ha indicato l'incremento dei prezzi delle materie prime come elemento di impatto su fatturato e liquidità nel 2022. Gli altri fattori

menzionati sono stati: le interruzioni dell'attività causate dai lockdown, che a loro volta hanno comportato una carenza di manodopera (27%), e un calo della domanda (20%). I prezzi elevati delle materie prime, soprattutto l'energia, gli alti tassi di interesse e il deterioramento delle condizioni finanziarie, così come la domanda globale stagnante, dovrebbero frenare l'attività delle imprese nel 2023.

Secondo gli intervistati, le prospettive per il 2023 sembrano migliorate. Il 77% prevede un miglioramento della crescita economica per quest'anno. Le aziende indiane e thailandesi sono le più ottimiste, con rispettivamente il 92% (+9,4 punti rispetto al 2021) e l'86% (+5,6) degli intervistati che stima una crescita maggiore. Le aziende di Hong Kong e della Cina, dove le restrizioni legate al lockdown sono state revocate solo a fine 2022, si sono rivelate più fiduciose in termini di crescita economica per il 2023, con un incremento della percentuale di 23,7 punti, raggiungendo il 77% nel primo caso e di 16,3 punti, con l'84% nel secondo.



Source: Coface Payment Survey

«Quest'ultimo studio evidenzia un miglioramento dei termini di pagamento per le aziende asiatiche nel 2022. Tuttavia, il perdurare della guerra in Ucraina, l'acuirsi della rivalità tecnologica tra Stati Uniti e Cina, la debolezza della domanda nei mercati statunitensi ed europei, il persistere di un'inflazione elevata e i significativi aumenti dei tassi che hanno contribuito all'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie continueranno a pesare sui consumatori e sulle imprese asiatiche nel 2023. Coface prevede quindi che la crescita economica in Asia subirà una timida accelerazione, raggiungendo il 4,5% nel 2023», dichiara **Bernard Aw, economista di Coface per la regione Asia-Pacifico.**

Scarica lo studio completo [qui](#)

CONTATTI

Antonella Vona: +39 0248335640

antonella.vona@coface.com

COFACE: FOR TRADE

Con oltre 75 anni di esperienza, grazie alla sua consolidata esperienza e ad un network solido, Coface è un punto di riferimento nell'assicurazione dei crediti e nei Servizi specializzati affini, quali Factoring, Recupero Crediti, Single Risk, Cauzioni e Business Information. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti, in 100 paesi, nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2022, Coface ha contato su uno staff complessivo di ~4720 collaboratori, con un fatturato di 1,81 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni, visita [coface.it](https://www.coface.it)

COFACE SA is listed on Compartment A of Euronext Paris.
ISIN Code: FR0010667147 / Mnemonic: COFA

Since July 25, 2022, COFACE SA certifies its communications.
You can check their authenticity on [wiztrust.com](https://www.wiztrust.com)

